Giudicato civile in materia di lavoro - Attuazione da parte della P.A.
- Poteri del giudice di ottemperanza - Verifica della esattezza della interpretazione data dalla P.A. alle disposizioni da applicare - Ammissibilità -Fattispecie.

In tema di attuazione, da parte della P.A., del giudicato civile in materia di lavoro, il potere del giudice di ottemperanza non può che esercitarsi sulla base di elementi interni al giudicato - la cui valutazione rientra nella giurisdizione propria del giudice che ha emesso la sentenza -, con la conseguenza che è ammissibile, in ossequio al principio dell'effettività della tutela giurisdizionale che caratterizza il giudizio di ottemperanza, la verifica dell'esattezza della interpretazione data dall'amministrazione alle disposizioni da applicare al caso concreto, per accertare che del contenuto della decisione passata in giudicato non sia stato dato un adempimento parziale, incompleto se non addirittura elusivo. (Nella specie, la S.C. ha evidenziato che il Consiglio di Stato, in sede di giudizio di ottemperanza, non aveva fatto altro che accertare l'esatta quantificazione, ad opera dell'Amministrazione, dell'assegno vitalizio - al cui pagamento in favore degli eredi del beneficiario la predetta Amministrazione era stata condannata dal giudice civile con pronuncia di condanna generica - spettante alle "vittime del dovere", liquidato senza la maggiorazione prevista per le "vittime del terrorismo").

Corte di Cassazione, Sez. U , Sentenza n. 7825 del 14/04/2020 (Rv. 657586 - 01)

Riferimenti normativi: [Cod Proc Civ art 362](#)